



Manca un modulo

Quando vengono pagati gli interessi di mora

Giuseppe Gallo, in dal 1. luglio 1969, ha fatto domanda per ottenere...

ELEAZARO VUOTTO Sezione PCI Arencchia Napoli

La domanda di Giuseppe Gallo e ferma al Comitatario in quanto a suo tempo egli chiese la sua medaglia ricordo...

Una condizione di disparità

Per una infermità contratta al servizio durante il fascismo, ho ottenuto un assegno vitalizio di 84.000 lire al mese...

RENATO PINI Roma

Occorre qualche altro documento

Ero titolare della categoria di Ispettore e pedicelista presso l'istituto marittimo di Livorno...

Desidero sapere che fine ha fatto la mia pratica, come in tanti altri analoghi...

Portavano la tua domanda non è ancora ben documentata. Infatti il ministero della Pubblica Istruzione...

La tua domanda di pensione è pervenuta alla Cassa Previdenza Marina. Desidero avere notizie in merito alla tua domanda di pensione...

Per quanto riguarda la domanda di pensione presentata da tuo figlio...

A cura di F. Viteni

Meno 14 per cento in gennaio

Da ben sei mesi sempre più giù la produzione dell'industria

Gli investimenti frenati dalle decisioni delle banche sul tasso di interesse

La riduzione del livello produttivo nell'industria italiana, iniziata nell'ottobre scorso con una flessione del 4,3 per cento in confronto al corrispondente mese dell'anno precedente...

Interrogazione comunista al Senato su Italia e GRP

I compagni sen. Calamandrei e Valenza hanno presentato un'interrogazione al ministro degli Esteri per conoscere quali indirizzi politici si generano sulla situazione nel Vietnam...

I settori manifatturieri più legati alla vita e alla spesa delle famiglie sono i più colpiti: tessili, carta, legno e mobilio, derivati del petrolio e mezzi di trasporto...

Il carattere indiscriminato delle perdite di capacità produttiva mette in evidenza come la manovra di politica economica in atto colpisca alla radice...

Il presidente della Confederazione della piccola industria, Fabio Fruxali, ha dichiarato che sembra si voglia ignorare la funzione di carattere pubblicistico propria del sistema bancario...

La proposta di legge presentata dalla DC alle Camere per « dare una risposta urgente ai problemi della criminalità e della violenza »...

Norme inorganiche che non vanno alla radice del male

LE PROPOSTE DC SULLA CRIMINALITÀ INADATTE A RISOLVERE IL PROBLEMA

La proposta di legge presentata dalla DC alle Camere per « dare una risposta urgente ai problemi della criminalità e della violenza »...

Si tratta infatti di norme non collegate tra di loro, né inserite in un contesto organico e che, pertanto, non vanno alla radice del male.

La via scelta dalla DC è ancora una volta quella di un inasprimento puro e semplice, in un contesto organico e che, pertanto, non vanno alla radice del male.

È poi assai grave che, nell'ambito di questa strategia che accentua i toni repressivi, si stia, nel progetto DC, alcun specifico riferimento

Da parte delle forze democratiche e dei sindacati

Vasta reazione contro le gravi misure repressive nella polizia

Il governo chiamato in causa con una interrogazione a Moro dei compagni Flamigni (PCI) e Balzamo (PSI) - Proposte del Comitato unitario per rinnovare la PS - Una dichiarazione di Scheda - Ferma e composta la risposta degli agenti

La Polizia, che avanza una serie di proposte per il rinnovamento del corpo. Nel documento - che porta le firme degli onni Mammì (PRI), Balzamo (PSI), Flamigni (PCI), Galluzzi (PSDI) e Fracanzani (DC) e dei segretari della CGIL, CISL e UIL Scheda, Spandonaro e Rufino...

Il documento - che si inserisce nell'ampio confronto fra le forze politiche sulla riforma della polizia - è stato presentato al presidente della CGIL, Antonio Di Pietro, e agli ufficiali colpiti dalle misure del ministero dell'Interno...

Una ferma condanna delle repressioni è contenuta in un documento del Comitato unitario per il riordinamento della

3) riconoscimento della libertà sindacale con quelle modalità dettate dalla peculiarità delle funzioni esercitate, tra cui il non ricorso all'istituto di polizia;

5) trasferimento dei compiti burocratici amministrativi non pertinenti della PS agli Enti locali e alle amministrazioni periferiche dello Stato;

6) divieto di impiego del personale in compiti estranei alle funzioni di polizia;

7) riforma del reclutamento e delle scuole di pubblica sicurezza; promozione di tutte quelle iniziative che garantiscano un alto livello di qualificazione e specializzazione professionale;

8) adeguamento del trattamento economico e normativo a quello di altri dipendenti dello Stato, che ha il compito di assicurare l'ordine e la disciplina.

Segue l'impressionante elenco di trasferimenti arbitrari, di misure disciplinari, di limitazioni di spazio agli agenti, tra cui lo scioglimento del Centro studi di Trieste, Genova e La Spezia...

Di fronte al crescente malcontento nelle file della polizia e alle ferme reazioni contro le misure repressive adottate, il ministero ha emanato un comunicato nel quale si afferma che una apposita commissione sta studiando i vari aspetti dell'assetto attuale delle forze di polizia...

1) abrogazione dei decreti di militarizzazione del corpo della PS;

2) istituzione del servizio civile di polizia, con la unificazione dei ruoli degli ufficiali e dei funzionari;

3) riconoscimento della libertà sindacale con quelle modalità dettate dalla peculiarità delle funzioni esercitate, tra cui il non ricorso all'istituto di polizia;

4) radicale riorganizzazione dell'istituto di polizia, che si basi su un ampio decentramento, la istituzione o il potenziamento del commissariato di quartiere e dei posti di polizia; la presenza capillare del tutore della legge, in modo da stabilire un rapporto nuovo di collaborazione tra cittadino e poliziotto, così da esaltare non soltanto il compito di repressione e di controllo, ma soprattutto di prevenzione;

5) trasferimento dei compiti burocratici amministrativi non pertinenti della PS agli Enti locali e alle amministrazioni periferiche dello Stato;

6) divieto di impiego del personale in compiti estranei alle funzioni di polizia;

7) riforma del reclutamento e delle scuole di pubblica sicurezza; promozione di tutte quelle iniziative che garantiscano un alto livello di qualificazione e specializzazione professionale;

Il sistema dei « fondi occulti »

Sedici condanne per allegra gestione di caserme a Belluno

Pene diverse a ufficiali, sottufficiali e fornitori. Un metodo diffuso, ma egualmente ingiustificato

Dal nostro corrispondente

BELLUNO. 7. Dopo circa 40 ore di camera di consiglio alle due di questa notte il tribunale di Belluno (presidente Mario Fabbri) ha emesso la sentenza per il processo a carico di trenta imputati tra militari e fornitori privati, accusati di truffa, falso, peculato militare, concussione, frode e corruzione in merito all'amministrazione delle caserme degli alpini di Belluno e di Santo Stefano di Cadore.

Sedici di queste trenta persone sono state riconosciute colpevoli, anche se in taluni casi non si è ravvisata una particolare gravità dei reati. Per la quale il PM Faracini aveva chiesto l'11 febbraio scorso un totale di 82 anni di reclusione per 28 imputati, pena ridotta ora dal tribunale a 26 anni complessivi. Ad esempio, per alcuni di loro l'addebito è stato quello di aver sottratto denaro non per scopi personali, ma per bisogni dell'amministrazione militare.

Al colonnelli, già comandanti della caserma di Tal di Cadore, sono state inflitte pene per due anni e sei mesi ad Antonio Puglisi, un anno e sei mesi a Giuseppe Vercesi, sette mesi a Domenico Aratari, al capitano Domenico Favella e altri, mentre al maresciallo Alberto Martocchia, da cui era cominciata l'inchiesta, cinque anni di reclusione con l'ergastolo perpetuo dai pubblici uffici. Per i fornitori privati la pena è di un anno con ammenda varie. C'è inoltre l'ordinanza di espulsione dall'esercito degli imputati Martocchia, Vercesi, Puglisi e altri due. Gli avvocati hanno già interposto appello.

La sentenza è di un certo interesse, anche perché è stata respinta l'eccezione di incostituzionalità sollevata dagli avvocati difensori, che so-

stavano che per reati compiuti da militari, pur se in connessione con imputati civili, era competente solo il tribunale militare.

Si è arrivati a questa sentenza di primo grado, dopo un dibattimento molto lungo, durante il quale sono stati ascoltati un centinaio di testimoni. In circa 70 udienze è venuto alla luce quanto era accaduto nelle caserme degli alpini di Tal di Cadore e di Santo Stefano negli anni 1964-68. La denuncia era inizialmente partita anche da un giornale, che si stampava in quel tempo a Fieve, « Cadore democratico ».

Quando cominciarono le indagini sembrava che tutte le responsabilità si volessero scaricare sul maresciallo Martocchia. Dal suo interrogatorio risultò invece subito che la gestione di denaro al di fuori della contabilità ufficiale era una normale consuetudine nelle caserme degli alpini. Quindi, per i falsi congegni delle razioni-vitto del maresciallo, non venne concessa la licenza per il denaro e il materiale passato da una caserma all'altra senza fatture regolari. Per i lavori di manutenzione, si individuavano responsabili a livelli più alti. Infatti, furono poi coinvolti nel processo i capitani Domenico Favella e altri, e il risultato, specie con l'interrogatorio del colonnello Domenico Aratari, che anche i capi di stato maggiore erano a conoscenza di fatti analoghi.

Non solo, ma il colonnello Aratari ha anche fermato che avendo prestato servizio a Roma, gli era noto che negli uffici del ministero della Difesa si percepivano premi di denaro sottobanco, proporzionali al grado e all'incarico, mentre per i soldati dei rifugi invernali si stanziano tre lire al giorno.

F. Vendramini

NOVITÀ in LIBRERIA

Igor Kohn LA CONTESTAZIONE GIOVANILE

I movimenti di rivolta giovanile che hanno scosso il mondo occidentale, nell'analisi rigorosa e originale del grande sociologo sovietico. L. 2.500

Edvard Kardelj PROPRIETÀ SOCIALE E AUTOGESTIONE

I problemi economici della costruzione del socialismo nella Federazione jugoslava. L. 2.500

Autori vari IL LIBRO DELLA SALUTE

Un manuale pratico per le famiglie di igiene, assistenza agli infermi, pronto soccorso, anatomia e fisiologia. L. 8.000

TETI EDITORE Via Emilio Noe, 23 - Milano

Telef. 20.43.597 - 20.43.539

LUNEDI' E VENERDI' MILANO-BERLINO INTERFLUG COMPAGNIA AEREA DELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA

I LAVORI SI SONO APERTI IERI A MILANO

Il convegno nazionale del PSI su delinquenza e ordine pubblico

MILANO. 7. «Tanto primitiva quanto ridicola» i socialisti definiscono una impostazione che riduce il drammatico problema della criminalità e dell'ordine pubblico a una «grottesca crociata» contro il permissivismo. E ciò mentre «pensiamo tuttavia che debba essere detto con estrema chiarezza che di fronte al crescere della criminalità non esiste né disimpegno né tolleranza da parte dei partiti democratici». Sono parole del relatore Vincenzo Balzamo, al convegno nazionale del PSI sui temi «Ordine pubblico e lotta alla criminalità» che si è aperto stamane al museo della scienza e della tecnica di Milano.

Scopo del convegno non appare comunque solo quel

di respingere le accuse menzionate, bensì anche quello di «prepararsi alle decisioni» di elaborare e presentare una serie di proposte per rendere più efficiente la azione di difesa democratica della repubblica dalla criminalità nei suoi diversi aspetti.

Balzamo ha quindi denunciato la latitanza dello Stato in occasione di reati e gravissimi episodi di provocazione fascista. «Già» è stato definito l'atteggiamento «del ministero degli Interni in merito ai fatti romani».

«Dobbiamo ritenere - ha aggiunto - che consapevolmente si sono volute ridare le condizioni sulle quali riatappare per fin elettorale la teoria degli opposti estremismi».

Ritorno e ampliamento argomentato il «no» del PSI alla introduzione del tema di polizia. Balzamo ha illustrato le proposte di riforma della polizia giudiziaria avanzate. Esse, che saranno oggetto della discussione nel convegno, riguardano, tra l'altro, l'estensione della «legge antimafia», l'estensione e l'inasprimento delle misure contro la recidiva, la riorganizzazione democratica della polizia con una trasformazione dei metodi di reclutamento e di addestramento, la costituzione di commissioni permanenti per il servizio di polizia e della magistratura, che abbiano il compito di definire una strategia antimafia (fermo restando che la sua applicazione resta affidata agli organi di polizia) e di riorganizzare la polizia giudiziaria e dell'amministrazione della giustizia, la depenalizzazione di alcuni tipi di reato.

Sergio Pareda